

GIOVEDÌ su il PIONIERE dell'Unità

L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I cacciatori di BELVE a due zampe

A vuoto anche la terza giornata del CN della DC

Colloqui con Moro e Saragat imperniati sulla forza H

L'elezione di Rumor rinviata Oggi Erhard

I COMIZI DEL PCI

AMENDOLA:

Far fallire il disegno antiunitario

Dal nostro inviato

PISTOIA, 26. Di fronte ad un pubblico numerosissimo, che affollava il cinema Manzoni, compagno on. Giorgio Amendola, della segreteria nazionale del nostro partito, ha celebrato il 43° anniversario della fondazione del PCI.

Il compagno Amendola ha iniziato il suo discorso affermando che la nostra lotta, iniziata nel 1921 per dare una guida rivoluzionaria al movimento operaio, dura ancora e si sviluppa; ed è una lotta popolare e democratica, che ha sempre posto al centro della sua iniziativa il problema dell'unità della classe operaia della sua funzione egemone nella società italiana.

Marcello Lazerini

(Segue a pagina 6)

INGRAO:

S'impongono oggi scelte precise per l'avvenire

Dalla nostra redazione

MILANO, 26. Nella vasta sala del Teatro Odeon, gremito di pubblico, il compagno Pietro Ingrao, nel 43° anniversario della fondazione del PCI, ha illustrato in un ampio discorso le prospettive politiche che sorgono dalla nuova situazione italiana.

Sul pulpito, accanto all'oratore, hanno preso posto il segretario regionale Costantini, il segretario della Federazione milanese Tortorella, quattro fondatori del partito - Venegoni, Guermandi, Fiammenghi e Fontanella - e quattro giovani operai iscritti quest'anno. A capo della delegazione del PSUP era presente il prof. Musatti, membro del Consiglio nazionale. Tortorella ha annunciato che il novanta per cento dei comunisti milanesi sono stati ritesserati e che entro il 12 febbraio - quarantesimo anniversario del nostro giornale - il tesseramento raggiungerà il cento per cento.

(Segue a pagina 6)

per nuovi contrasti

Scelba respinge le offerte e le concessioni alzando il prezzo della sua collaborazione - Affannose trattative e dure polemiche fra le correnti Discorsi di Nenni a Milano e Vecchietti a Venezia Documento della «sinistra unitaria» del P.S.I.

Lo spettacolo di impotenza intrigo e divisione che la DC sta offrendo al paese con il suo Consiglio nazionale, è giunto ieri a un terzo e non definitivo atto. Convocato inizialmente per due giornate, il Consiglio nazionale d.c. neppure ieri, alla terza giornata, è riuscito a venire a capo dei suoi contrasti ed è stato rinviato a questa mattina.

Lo spettacolo di impotenza, già in sé allarmante, offerto dal gruppo dirigente del partito di maggioranza relativa, diviene ancora più preoccupante quando si osservi che la materia del contendere, fino a ieri sera, è stata la cosiddetta «nuova unità» della DC da realizzarsi riportando al potere interno anche Scelba. Su questa linea, per diversi giorni, hanno battuto infatti i dorotei per imporre - con l'aiuto «tattico» dei fanfaniani - il ritorno degli scelbiani in posizione di responsabilità nel partito.

(Segue a pagina 6)

Per le pensioni

Diecimila mutilati manifestano a Bologna



BOLOGNA - Diecimila mutilati e invalidi giunti da tutta l'Emilia hanno manifestato per le vie di Bologna per chiedere al Parlamento ed al governo l'aumento delle pensioni. Decine di cartelli si alzavano sul corteo in cui sono sfilati anche i grandi invalidi nelle loro carrozine. Dopo aver attraversato il centro della città, i manifestanti si sono radunati nella sala Bossi gremita fino all'invosimile per ascoltare i discorsi dei dirigenti dell'associazione. Alla manifestazione avevano aderito il Comune di Bologna e varie associazioni. Nella telefoto: un momento del corteo

Dovevano seguire il processo agli 87 antifascisti

Due giornalisti italiani arrestati in Portogallo

Si tratta degli inviati del «Popolo» e dell'«Avanti!» che sono stati successivamente espulsi dalla polizia di Salazar

MADRID, 26. Due giornalisti italiani, Armando Ripetto (dell'«Avanti!») e Pompeo De Angelis (del «Popolo») sono stati fermati dalla polizia di Salazar ed espulsi dal Portogallo. I due giornalisti, entrambi forniti dei regolari visti del ministero degli Esteri italiano, erano giunti ieri in aereo a Lisbona per espletare un processo politico contro 87 antifascisti di ogni categoria sociale. All'arrivo però, essi trovarono gli uomini della PIDE (la polizia politica del dittatore portoghese) che li sequestrarono. Tradotti ad un comando di polizia, Ripetto e De Angelis venivano interrogati per tutta la notte e stamane, caricati su un aereo di linea diretto a Madrid.

(Segue a pagina 6)

Lisbona l'invio dell'Unità, Giuseppe Boffa, e l'invio del «Popolo». Anche in questo caso i giornalisti espulsi erano stati prima lungamente interrogati nelle guardie dei poliziotti salazaristi, e privati dei loro taccuini di appunti. La gravità del fatto è immediatamente evidente. I due giornalisti sono stati impediti di svolgere la loro attività professionale in Portogallo, soltanto perché - come hanno ammesso i poliziotti di Salazar - uno di loro ha scritto articoli non graditi al regime di Salazar e l'altro ha il torto di contare conoscenze fra gli oppositori di Salazar. Ma più grave e significativo è il fatto che il soprano sia stato compiuto in un paese alleato dell'Italia, in quanto membro anch'esso della NATO, e contro due inviati di giornali organi di partiti che fanno parte della attuale maggioranza governativa italiana.

(Segue a pagina 6)

Zanzibar: monito dell'URSS a Londra

MOSCA, 26. La TASS ha pubblicato stasera una dichiarazione del ministero degli Esteri in cui si afferma che «i preparativi militari che certe potenze occidentali perseguono contro la Repubblica popolare di Zanzibar possono creare una situazione pericolosa in questa parte del mondo». La dichiarazione critica il governo britannico che tiene sue truppe in assetto bellico nelle regioni vicine e su navi nelle acque territoriali di Zanzibar. «Ogni atto di violenza che venisse commesso contro lo Stato sovrano e indipendente di Zanzibar», dice ancora la nota - «da coloro che non intendano rinunciare ai loro privilegi coloniali costituirebbe un atto di arbitrario internazionalismo di conseguenze pericolose».

Pajetta a Trieste

Friuli-Venezia Giulia: una vittoria popolare

Conclusa la conferenza regionale di organizzazione del PCI

TRIESTE, 26. Il dibattito alla seconda conferenza regionale del PCI del Friuli-Venezia Giulia è stato concluso questa mattina dall'on. Giancarlo Pajetta che ha parlato in un clima di grande partecipazione pubblica. Tre dei delegati, il compagno Pajetta è stato accolto in una calorosa manifestazione di simpatia più volte applaudita durante il comizio.

(Segue a pagina 6)

eratica, furono decisivi in Parlamento. Senza quelli la regione Friuli-Venezia Giulia non si appresterebbe a diventare una realtà operante. Pajetta ha polemizzato contro coloro che teorizzano sulla decadenza di Trieste e della regione chiamandola un elemento periferico della vita italiana. «Noi riconosciamo», ha aggiunto, «la realtà del mercato comune, pur con i suoi travagli, ma commettiamo un grave errore quando non vogliamo riconoscere che esiste un'Europa più larga. Ciò glielo ricorda Trieste che rispetto a quest'Europa è un punto centrale. In una politica di distensione, nella tendenza alla liquidazione dei blocchi, la nuova regione e il suo porto possono e devono essere punti di incontro, base di nuovi e più ampi sviluppi».

(Segue a pagina 6)

detto Pajetta. Ma quando a fare le dichiarazioni ultraradicali è il ministro degli Esteri, che non consulta il Governo, quando a prendere iniziative militari sono i ministri della Difesa, non siamo noi a dover rettificare i nostri giudizi. Sono i compagni socialisti al Governo a dover spiegare quale è la loro linea e come pensano loro di operare in conformità con le loro decisioni congressuali ad impedire il riarmo nucleare tedesco, sia pure indiretto o ad ottenere il riconoscimento della Cina popolare. Noi siamo ben lieti di ogni conferma che dica che la lotta per la neutralità e per la coesistenza non sono saranno lasciate come monopolio. Crediamo che solo una larga azione popolare unitaria, per un Mediterraneo di pace e senza armi atomiche e contro il riarmo nucleare tedesco, potrà garantire la svolta necessaria verso una politica di distensione. La nuova articolazione del movimento operaio, ha concluso l'oratore, non può e non deve significare, al di là delle polemiche su punti che si distinguono, la rinuncia a una prospettiva unitaria con i compagni del PSI, quando affermano di voler operare per la distensione e contro il pericolo della proliferazione atomica e dell'installazione di basi nucleari nel nostro paese.

(Segue a pagina 6)

S'incontrerà anche con Nenni - I temi in discussione

Arriva oggi, a Roma, alle 9,30 il cancelliere della Germania Occidentale, Ludwig Erhard, accompagnato dal ministro degli Esteri Schroeder. Nella stessa giornata di oggi Erhard si incontrerà con Moro e con Saragat. Domani il cancelliere tedesco e il suo ministro degli Esteri saranno ricevuti al Quirinale dal Presidente della Repubblica e si tratteranno con lui a colazione assieme a Moro e Saragat. La giornata di mercoledì infine sarà dedicata alla visita in Vaticano. Martedì pomeriggio inoltre Erhard parteciperà ad una conferenza stampa.

Non si sa se nel corso di questa visita a Roma il cancelliere tedesco si incontrerà con il vicepresidente del Consiglio, Nenni. Qualche giornale dà per certa la cosa, ma non se ne ha, per il momento, conferma ufficiale. Si ricorderà che nel corso della riunione della Commissione Esteri della Camera, lunedì scorso Saragat ebbe a precisare di «non avere rapporti con il vicepresidente del Consiglio».

La politica estera dunque pare esclusivo appannaggio di Saragat e di Moro, con una sorta di patrocinio da parte del Presidente della Repubblica. Nonostante le assicurazioni in proposito il Consiglio dei ministri non è ancora riuscito a dedicare una riunione alla politica estera. Nel frattempo però le cose, come è naturale, non stanno ferme, e procedono nella direzione sostanzialmente voluta dal nostro ministro degli Esteri.

Cosa si discuterà, cosa si deciderà, quali impegni verranno presi ad esempio nel corso dei colloqui di oggi e domani? E' certo che Erhard arriva a Roma con alcune idee ben precise: al di là del nebuloso messaggio trasmesso ieri alla televisione, il discorso sul «dare ed avere» verrà certo riproposto dal cancelliere tedesco in modo concreto. E' la parte di questo discorso il progetto di forza multilaterale, sul quale Erhard chiederà un impegno preciso dell'Italia, un impegno cioè più esplicito ancora di quello già previsto nella dichiarazione programmatica del governo di centro sinistra. Cosa risponderà a questa richiesta l'on. Saragat che ha già ammesso la partecipazione di equipaggi italiani ad una nave atomica NATO, non è difficile prevedere.

Del dare e avere

Indossati i panni di Winkelmann e con in mano un'antologia di Goethe, il cancelliere Erhard ha scritto un messaggio agli italiani pieno di echi classicheggianti e letterari, di bonomia e di complimenti. Quindi lo ha letto alla TV, sfoggiando sorrisi, si disillata. Se sperava di conquistarsi la simpatia degli italiani, non ci è riuscito, come del resto non ci era riuscito il suo predecessore Adenauer. Per antica esperienza, gli italiani guardano con sospetto perfettamente legittimo ai personaggi che scendono nel Paese «dove finisce» e più di recente del Reno, e sanno distinguere fra ammiratori delle nostre bellezze naturali ed artistiche dai politici in cerca di accordi, di intrighi, di alleanze reazionarie.

«Guardo a questa visita - ha detto Erhard - con fiducia e gioia. La Germania e l'Italia sono state contraddistinte sempre da un vincente dare e ricevere». Per essere vero, è vero. Il guaio è che gli scambi ideali, culturali ed artistici sono stati di gran lunga sovrachiesti e quindi cancellati dalla memoria degli italiani da un «dare e ricevere» di ben altra natura, sempre tragica, e più di recente crudele e mostruosa. Si potrebbe ironizzare lugubremente, e molto a lungo, su chi ha dato e chi ha ricevuto, e che cosa, e a che prezzo. Ma c'è forse bisogno di farlo? Su certi argomenti, in Italia, ci si intende con un cenno, con una parola sola.

Fisicamente, il cancelliere Erhard ci ricorda troppo da vicino certi banchieri, o ufficiali, o alti burocrati, o «pescicani» tracciati dalla implacabile mano di Gross. Questa osservazione sarebbe soltanto esteriore, superficiale, e quindi di dubbio gusto, se non corrispondesse perfettamente a quanto si sa anche politica del personaggio. Erhard non viene in Italia a rappresentare la Germania di Bach, di Heine o di Beethoven, ma quella - altrettanto «eterna», potente e vitale - dei mercanti di cannoni, dei generali hitleriani, dei ministri sterminatori di ebrei e di polacchi, dei magistrati nazisti, dei funzionari di polizia ex aguzzini dei campi di sterminio. La Germania delle Fosse Ardeatine, delle Quattro Giornate di Napoli, di via Tasso, di Marzabotto. La Germania feroce - che in questi ultimi anni e mesi ha interloquio al nostro Paese altre gravi ferite morali e politiche - la Germania dei nuovi «lager», per opera immigrati, la Germania dei cartelli «entrit verboten italiani».

Il suo viso perfettamente rasato, i suoi occhi scintillanti fra le pieghe di grasso, i suoi sigari profumati non ingannano in inganno nessuno. Tutti sanno che Erhard viene a chiedere l'appoggio dell'Italia (appoggio che Saragat è disposto a concedergli) alla creazione di quella forza H multilaterale, che consentirebbe in realtà alla Germania, a quella Germania, di armarsi di bombe termocucleari e, con esse, di minacciare ancora il mondo. Sappia il cancelliere Erhard che alla sua richiesta l'Italia risponde fermamente di no.

I costruttori ci riprovano

Tutto accusa i Bebawe ma loro negano tutto

I «pirati dell'edilizia» ricorrono all'arma del ricatto e della provocazione antioperaia. I settantamila edili sono decisi a sbarrare ancora una volta la strada alla reazione e non rinunceranno a nessuna delle richieste già presentate per rinnovare il contratto integrativo provinciale.

Minacciano la serrata

L'Acer si separa dall'associazione nazionale — Oggi incontro fra i tre sindacati

I costruttori romani hanno minacciato una nuova serrata a tempo indeterminato. La provocatoria posizione, ancora più grave di quella che nello scorso ottobre ebbe le conseguenze a tutti note, è stata presa ieri a conclusione dell'assemblea straordinaria tenuta dagli imprenditori nel teatro Goldoni. «I costruttori romani — è detto nell'ordine del giorno che tra le altre cose annuncia la scissione dell'ACER dall'associazione nazionale di categoria — affermano e preavvisano che, qualora le richieste surripportate non avranno adeguato accoglimento da parte delle responsabili autorità di governo e degli enti pubblici, essi saranno costretti, d'ora in poi, a ricorrere al diritto di sciopero...»

Si tratta dunque d'un nuovo ricatto, d'una nuova intollerabile provocazione antioperaia. A pochi giorni di distanza dalla minaccia di 20.000 licenziamenti in due mesi, i dirigenti dell'ACER hanno rincarato la dose quasi a voler superare nel mondo imprenditoriale romano.

Non è a caso che la decisione dei costruttori è stata presa proprio nel momento in cui le organizzazioni sindacali degli edili chiedono unitariamente l'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo.

I colpi di testa dell'ACER hanno infatti la singolarità di arrivare puntualmente ogni qualvolta gli operai premono per migliorare le loro condizioni di vita e di lavoro. Nello stesso ordine del giorno i costruttori parlano di «equilibrio economico delle imprese fortemente compromesso per gli aumenti indiscriminati dei salari, dei contributi previdenziali e dei materiali» e pretendono una «riforma» del contratto integrativo.

Data questa impostazione reazionaria alla sua azione, l'ACER condanna e si oppone alla sconfitta delle piccole e medie imprese che pretendono di difendere. Anche l'assemblea di ieri ha confermato che la «strategia dell'ACER si basa — come faceva rilevare l'Avanti! — su tre direttrici costanti. Prima difesa ad oltranza dello «status quo» dell'edilizia romana (arretratezza tecnica, povertà delle imprese, retribuzioni «legali» miserevoli e inattuabili, «pagarelle» pagate sottomano, col risultato di tenere almeno in parte gli operai in uno stato di inferiorità).

Sotocorriamo in pieno questa analisi aggiungendo però che la modernizzazione delle attività edilizie qualora venisse portata avanti sotto il controllo dei gruppi capitalisti più forti non rappresenterebbe per i lavoratori un grande progresso verso l'abolizione dello sfruttamento e non renderebbe meno necessaria la lotta per diminuire il distacco tra salari e profitti con l'obiettivo finale di nuovi rapporti di proprietà.

I costruttori romani hanno presentato un nutrito elenco di richieste, alcune delle quali dal loro accoglimento o meno dipende la sorte delle loro imprese: revoca delle misure restrittive del credito bancario; immediato aggiornamento dei prezzi relativi ai lavori in corso di pubblici appalti; riduzione onerosa, qualora non sia possibile, dell'aggiornamento dei prezzi, dei contratti in corso per conto di ministeri ed enti pubblici; immediato adeguamento dei prezzi revisionati dei lavori già eseguiti; estensione della legge 1481 del 23 ottobre 1963 a tutti i subappalti e subcontratti che privati anche se non assicurati da contributi dello

Referendum Le proposte dei lettori

- Hai l'automobile?
- Qual è la spesa mensile?
- Quanto tempo impieghi in media per andare e tornare dal lavoro? Qual è la distanza?
- I familiari quali mezzi usano? Si servono della macchina privata o dei trasporti pubblici? Qual è la spesa mensile?



Quali proposte intendi formulare per il traffico? Come si possono migliorare i servizi dell'ATAC e della STEFER?

NOME e COGNOME, INDIRIZZO, LUOGO DI LAVORO:

Ritagliare e spedire a: «l'Unità» Via del Taurini, 19 - Roma

Dibattito sul traffico

I trasporti pubblici: pomo della discordia

Il dissidio tra ATAC e STEFER sulla metropolitana - Come trovare una soluzione «globale»?

Sul fronte del traffico gli interrogativi non mancano mai. Si moltiplicano di settimana in settimana, anzi. Questa, del resto, è una delle ragioni che ci hanno spinto ad aprire il dibattito che sta svolgendo con successo sulle colonne del nostro giornale. Nuove questioni sono affiorate, altre sono andate ulteriormente precisandosi. Tipico il caso del dissidio ATAC-STEFER sulle sorti della metropolitana, la quale, pur non avendo ancora avuto la fortuna del primo colpo di piccone, sta già alimentando una contesa di notevole impegno. A chi dovrà essere assegnata la gestione della ferrovia sotterranea? All'ATAC o alla STEFER? Oppure le due aziende comunali dovranno fondersi in una sola per assumere insieme la direzione del nuovo servizio? La polemica è esplosa. Ed è esplosa proprio sulle colonne del nostro giornale, dopo avere trovato allentamento intorno al tavolo di una difficile trattativa. Nell'intervista del presidente dell'ATAC (il de La Morgia), era chiarissima un'arance nei confronti della gestione del «metrò»; nell'intervista del presidente della STEFER (il socialista Pallottini), che abbiamo pubblicato l'altra domenica, si era trovato allentamento intorno al tavolo di una difficile trattativa.

anche attraverso le varie correnti della DC romana. I trasporti sono diventati il pomo della discordia. ATAC o STEFER? Il rischio è quello che le posizioni in contrasto si polarizzano come accade tra gli sportivi quando diventa più alta la rivalità tra la Roma e la Lazio. Ma così la questione è posta in modo nettamente sbagliato. Non è con un falso dilemma, infatti, che si può compiere qualche passo innanzi. Ecco anche perché preferiamo non scendere immediatamente in polemica, partendo da posizioni preconcette, su tutto il problema dei trasporti pubblici, nella regione e nella Capitale. Vogliamo che la discussione possa ancora estendersi, nel modo più ampio e libero; ma tuttavia non rinunciando a mettere in guardia sulle possibili storture, frutto di una visione provinciale, errata, del problema. Non si tratta di essere «atachisti» o «steferisti» (del resto, nessuna delle due aziende si presenta sotto vesti così suggestive da stimolare col loro nome molti appetiti e simpatie...), ma di avere presenti i compiti che riguardano uno dei settori decisivi della vita cittadina. E allora bisognerà stabilire quello che si deve fare per la metropolitana e quali compiti ad essa dovranno essere assegnati, come potranno essere potenziati i trasporti in città per alleggerire il peso del Capitale col suo vasto e difficile entroterra. Problemi grossi, che rifuggono da ogni visione angusta e campanilistica. E su di essi che rinnoviamo ed estendiamo l'invito a discutere.



E' finita la libertà per i coniugi Bebawe: eccoli mentre la polizia greca li accompagna dall'albergo «Esperia» al carcere

Ora Gabrielle vuole svelare un segreto?

Nel carcere di Atene ha chiesto di parlare con il dottor Sucato - Altri indizi d'accusa scoperti a Losanna - Un ricatto?

Gabrielle Bebawe vuol fare delle rivelazioni importanti? Improvvisamente, durante un incontro quasi occasionale nel carcere di Atene, la bionda signora accusata dell'assassinio di Farouk Chourbagi, ha chiesto al dottor Sucato della Mobile romana di poter avere un colloquio con lui. Cosa vuol dire? Il funzionario della Mobile, insieme al maresciallo Loverci della sezione omicidi, ieri mattina si era recato nella prigione chiedendo al direttore di poter effettuare una visita nei vari reparti prima di ripartire per Roma. Il funzionario, sperava in cuor suo, di potersi incontrare anche con i coniugi Bebawe rinchiusi in celle separate in attesa che la domanda di estradizione in Italia venga presa in esame dalla magistratura greca. E' stato fortunato.

Nel cortile, insieme ad altre detenute, Gabrielle Bebawe stava usufruendo della sua ora di «aria». Da una delle finestre sbarrate del braccio della sezione maschile, un uomo aggrappato alle sbarre stava seguendo i suoi passi: era il marito, Joseph Bebawe. Appena ha veduto il dottor Sucato, la giovane donna lo ha salutato con un cenno del capo, muovendo appena le labbra. Poi, ad un tratto, gli è corsa incontro: «Mi sento male... ho chiesto di essere trasferita in ospedale o in infermeria, ma non mi hanno dato ascolto. Per favore mi aiuti lei... Quando finirà questa terribile avventura?». Prima ancora che il poliziotto cercasse di rispondere, Gabrielle, sempre parlando in francese, ha aggiunto: «Voglio parlarle... voglio parlarle subito...».

Ma, a questo punto, è intervenuto il direttore del carcere che accompagnava Sucato e Loverci nella loro visita. «Per parlare con i detenuti — ha detto — è necessario il permesso del procuratore generale... mi dispiace, questi sono i regolamenti...». La signora Bebawe è stata subito allontanata. Ma prima che una delle donne della vigilanza la prendesse per un braccio, ha detto: «Chiedo il colloquio al procuratore... lo farò intervenire il mio avvocato...». Il dottor Sucato, probabilmente, potrà incontrarsi con Gabrielle nella giornata di oggi; il procuratore generale non dovrebbe negargli il colloquio che potrebbe assumere notevole importanza per le indagini.

Gabrielle, fra le mura del carcere, è apparsa molto stanca e depressa. Ormai, la padronanza di nervi che aveva ostentato nel corso dei primi interrogatori, sembra del tutto sparita. Il suo sguardo pare voglia chiedere protezione. Sucato e Loverci, anche ieri, hanno svolto alcune indagini presso l'albergo dove i coniugi Bebawe hanno preso alloggio. Telegonisti oggi, il procuratore generale non dovrebbe negargli il colloquio che potrebbe assumere notevole importanza per le indagini.

Gabrielle, fra le mura del carcere, è apparsa molto stanca e depressa. Ormai, la padronanza di nervi che aveva ostentato nel corso dei primi interrogatori, sembra del tutto sparita. Il suo sguardo pare voglia chiedere protezione. Sucato e Loverci, anche ieri, hanno svolto alcune indagini presso l'albergo dove i coniugi Bebawe hanno preso alloggio. Telegonisti oggi, il procuratore generale non dovrebbe negargli il colloquio che potrebbe assumere notevole importanza per le indagini.

Il giorno Oggi, lunedì 27 gennaio (27-199). Orario: 11.30-13.30. Il sole sorge alle 7.52 e tramonta alle 17.21. Luna piena il 29.

piccola cronaca

Statali
I dipendenti del ministero del commercio estero hanno proclamato sciopero di cinque giorni: da martedì prossimo fino al 2 febbraio compreso. I lavoratori si asterranno da ogni attività per protestare contro il ritardo nell'approvazione del provvedimento di revisione dei ruoli organici. Lo sciopero è stato indetto unitariamente dalla CGIL, CISL e dalla Dirlat.

Mostra
E' aperta sino alla fine del mese, al Palazzo delle Esposizioni in Via Milano, la mostra sociale 1964 organizzata dalla associazione fotografica romana. La mostra comprende una retrospettiva di Bruno Marzilli ed opere vincitrici di concorsi.

ACI
Si sono svolte nella sede dell'ACI in via Cristoforo Colombo, le cerimonie inaugurali della campagna annuale di educazione stradale nelle scuole e del corso di aggiornamento sull'educazione stradale, riservato agli insegnanti delle scuole secondarie.

Un morto e 7 feriti
Un morto e 7 feriti sono il bilancio di uno spettacolare scontro avvenuto ieri sulla Pontina, al bivio di Pomezia, tra una «600» multipla, una «500» ed una Lancia «Flavia» «500» si trovava l'unica vittima dell'incidente, la signora Rosaria Urso, di 45 anni residente a Latina in via Giustiniano 1. I feriti sono: Eleuterio Gallo, Riechurr Francesco, Adele Amato (che si trovava aver consumato una lauta cena nel noto locale «Il Tesorero», dimostravano di non aver i soldi per pagare il conto di 234 mila lire).

Una cena da 200 mila!
Otto giovani romani sono stati tratti dalla questura di Napoli per insolenza fraudolenta. Gli otto, Crocifisso Casalbetta, Nino Suriano ed il fratello Enzo, Silvano Pera, Roberto Lanciotti, Luciano Guenzi, Enzo Lo Presti e Giancarlo Vignoli, dopo aver consumato una lauta cena nel noto locale «Il Tesorero», dimostravano di non aver i soldi per pagare il conto di 234 mila lire!

CONTINUA LA

LIQUIDAZIONE

DI TUTTE LE MERCI INVERNALI

LE PIU' GRANDI OCCASIONI

AI PREZZI PIU' BASSI

ZINGONE

Via della Maddalena Via Lucrezio Caro

ORARIO DI VENDITA: 9.30-13 - 16-19.30 - SONO SOSPESI LE VENDITE RATEALI



Uno dei fratelli Marx del quali in onda stasera «Due ore interminabili» (secondo, ore 22,00)

Nazionale
 8,30 Telescuola
 16,45 La nuova scuola media
 17,30 La TV dei ragazzi
 18,30 Corso
 19,00 Telegiornale
 19,15 Lo sci
 20,00 Telesport
 20,30 Telegiornale
 21,00 TV 7
 22,00 Verità
 22,30 Concerto
 23,00 Telegiornale

Secondo canale
 21,00 Telegiornale
 21,15 Un figlio per Dorotea
 22,35 Notte sport

radio

primo canale

RAI TV

I Unità

martedì 28 gennaio

Tracy e Steinbeck (primo, ore 21)

Per la retrospettiva dedicata a Spencer Tracy va in onda questa sera «Gente allegria», diretto da Victor Fleming su interpretato, oltre che dall'ammirato attore, da Hedy Lamarr e John Garfield. Il film ne segue la vita di Tracy dal 1929, il suo matrimonio con Fay Bainter, la sua carriera di attore, fino a una sua interpretazione nel 1938, «L'interpolazione», in cui interpreta il ruolo di un uomo che si è innamorato di una donna che è già sposata.

8,30 Telescuola
 17,30 La TV dei ragazzi
 18,30 Corso
 19,00 Telegiornale
 19,15 Le tre arti
 19,50 Rubrica
 20,15 Telegiornale sport
 20,30 Telegiornale
 21,00 Gente allegria
 22,40 Conoscere la natura
 23,00 Telegiornale

Secondo canale
 21,05 Telegiornale
 21,15 Servizio speciale
 22,00 Concerto
 23,05 Notte sport

radio

primo canale

RAI TV

I Unità

venerdì 31 gennaio

I Unità

RAI TV

primo canale

lunedì 27 gennaio

8,30 Telescuola
 16,45 La nuova scuola media
 17,30 La TV dei ragazzi
 18,30 Corso
 19,00 Telegiornale
 19,15 Lo sci
 20,00 Telesport
 20,30 Telegiornale
 21,00 TV 7
 22,00 Verità
 22,30 Concerto
 23,00 Telegiornale

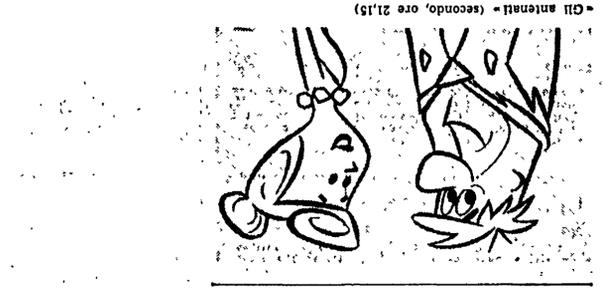
secondo canale
 21,00 Telegiornale
 21,15 Un figlio per Dorotea
 22,35 Notte sport

La seconda moglie (secondo, ore 21,15)

«Nastro bianco, ovvero un figlio per Dorotea» è una commedia in tre atti di Roger Mac Dougal. Tony Riboty, il protagonista, è un giovane squattrinato compositore inglese, sul punto di diventare padre per la prima volta, per merito della sua seconda moglie, Dorotea. Non si può certo dire che in casa di Tony ci sia il clima ideale per comporre musica, con l'assillo dei creditori, dei mille piccoli problemi della vita quotidiana e dei timori di Dorotea, preoccupata per il ritardo della nascita del bimbo. Pare, Tony riuscirebbe a barcamenarsi lo stesso, se non gli piombasse improvvisamente in casa la sua prima moglie americana, Mirella, una bellissima ragazza, metà furba e metà ingenua. La straordinaria notizia: secondo Mirella, il divorzio tra lei e Tony non è valido ed essa sarebbe, a tutti gli effetti, la sua vera ed unica moglie. A complicare la già ingarbugliata situazione si aggiunge il fatto che il bimbo di Dorotea e di Tony potrebbe essere l'erede di un milione di lire, se solo si decidesse a nascere entro le 10 della giornata in corso.



Il protagonista di «Due ore interminabili» (primo, ore 22)



8,30 Telescuola
 17,30 La TV dei ragazzi
 18,30 Corso
 19,00 Telegiornale
 19,15 Le tre arti
 19,50 Rubrica
 20,15 Telegiornale sport
 20,30 Telegiornale
 21,00 Gente allegria
 22,40 Conoscere la natura
 23,00 Telegiornale

Secondo canale
 21,05 Telegiornale
 21,15 Servizio speciale
 22,00 Concerto
 23,05 Notte sport

radio

primo canale

RAI TV

I Unità

venerdì 31 gennaio

I Unità

RAI TV

primo canale

sabato 1 febbraio

8,30 Telescuola
 14,40 Giochi olimpici invernali
 17,30 La TV dei ragazzi
 18,30 Corso
 19,00 Telegiornale
 19,20 Tempo libero
 19,40 Sette giorni
 20,00 Telegiornale sport
 20,30 Telegiornale
 21,00 L'approdo
 21,35 XIV Festival di Sanremo Telegiornale

secondo canale
 21,00 Telegiornale
 21,15 Ballata delle quattro Americhe
 22,05 Debito di gratitudine
 22,55 Notte sport

Un dramma razziale (secondo, ore 22,05)

«Debito di gratitudine» è un racconto sceneggiato che si affaccia a quel filone del cinema americano grazie al quale si cessò di vedere negli indiani i selvaggi e nei colonizzatori americani «la civiltà». Il racconto sceneggiato vede contrapposti un ragazzo bianco e un pellerossa, secondo la favola del padre del ragazzo. L'odio di costui per il pellerossa raggiunge il punto violento e a nulla sembrano servire gli sforzi del padre per convincerlo del suo errato comportamento. Il ragazzo, insomma, viene posto in antitesi ai saldi principi del padre, che si capisce, alla fine, il perché di tanto odio, originato da un complesso del quale era preda il ragazzo.

14,40 Giochi olimpici
 Austria-Innsbruck, Sci
17,30 La TV dei ragazzi
 a) Finestra sull'Universo
18,30 Corso
 di istruzione popolare
19,00 Telegiornale
 della sera (1ª edizione)
19,15 Lo sci
 VI - «Il fondo»
20,00 Telesport
20,30 Telegiornale
 della sera (2ª edizione)
21,00 TV 7
 Direttore: Giorgio Vecchietti
22,00 Verità
 «Due ore interminabili», racconto sceneggiato
 del pianista Arturo Benedetti Michelangeli
22,30 Concerto
 del pianista Arturo Benedetti Michelangeli
23,00 Telegiornale
 della notte

8,30 Telescuola
 14,40 Giochi olimpici
 Austria-Innsbruck, Sci
17,30 La TV dei ragazzi
 a) Finestra sull'Universo
18,30 Corso
 di istruzione popolare
19,00 Telegiornale
 della sera (1ª edizione)
19,15 Una risposta per voi
 Collegati di Alessandro
19,30 Concerto
 sinfonico
20,15 Telegiornale sport
 Giochi olimpici
20,30 Telegiornale
 della sera (2ª edizione)
21,00 Una burla rissuata
 riduzione televisiva di
 Carlo Goldoni con
 Vanni Ferruccio de Ce-
 resari
22,30 Giochi olimpici
 Hockey su ghiaccio
23,00 Telegiornale
 della notte

radio

primo canale

RAI TV

I Unità

venerdì 31 gennaio

I Unità

RAI TV

primo canale

sabato 1 febbraio

8,30 Telescuola
 14,40 Giochi olimpici invernali
 Austria-Innsbruck, Sci
17,30 La TV dei ragazzi
 a) Finestra sull'Universo
18,30 Corso
 di istruzione popolare
19,00 Telegiornale
 della sera (1ª edizione)
 Estrazioni del Lotto
19,20 Tempo libero
 trasmissioni per i lavoratori
19,40 Sette giorni
 al Parlamento
20,00 Telegiornale sport
 Giochi olimpici
20,30 Telegiornale
 della sera (2ª edizione)
21,00 L'approdo
 Settimanale di lettere e arti
21,35 XIV Festival di Sanremo Telegiornale
 in Eurovisione, Terza serata
 della notte

secondo canale
 21,00 Telegiornale
 e segnale orario
 21,15 Ballata delle quattro Americhe
 Viaggio nell'America latina di G.P. Callegari (II)
 22,05 Debito di gratitudine
 racconto sceneggiato
 al termine Austria Innsbruck, in Eurovisione
 22,55 Notte sport



Giuliana Lojdic presenta il Festival di Sanremo (primo, ore 21,35)

Sul conglobamento

Presentato dai comunisti della provincia

Concluso il V Festival dei Popoli

Statali: mercoledì il governo deve decidere

Rigide posizioni del ministro Preti L'attività della Camera

L'attività parlamentare di questa settimana sarà limitata ai lavori della Camera. Il Senato ha battuto fino a martedì 4 febbraio. La Camera si riunirà martedì prossimo nel pomeriggio, per svolgere tra l'altro le interrogazioni rivolte al ministro dell'Interno circa l'attentato fascista alla sede centrale della CGIL. Nei giorni successivi esaminerà i progetti relativi al rinnovo della delega al governo per l'emanazione di norme sull'organizzazione e il trattamento tributario dell'ENEL. Venerdì prossimo la Commissione esteri della Camera inizierà la discussione generale sulle comunicazioni del ministro degli Esteri, on. Saragat, fatte nella seduta di lunedì scorso.

Nella giornata di mercoledì si dovrebbe riunire il Consiglio dei ministri per approvare i bilanci per l'esercizio finanziario 1964-65, come ha dichiarato ai giornalisti il ministro del bilancio on. Giolitti. Nella stessa giornata il governo darà una risposta alle organizzazioni sindacali in merito alla vertenza dei pubblici dipendenti.

Il ministro della Riforma burocratica on. Preti ha rilasciato una dichiarazione nella quale affronta la questione con un atteggiamento di chiusura verso richieste dei sindacati. Preti ha ribadito l'offerta di 30 miliardi per il conglobamento della 13. mensilità (cioè che corrisponde all'incirca a 17 mila lire per ogni lavoratore dello Stato) poiché, ha sostenuto il ministro, il governo non può avventurarsi in una politica di deficit e pertanto deve contenere la spesa nelle «possibilità obiettive del bilancio dello Stato». Una posizione che se verrà mantenuta inalterata anche nella riunione di mercoledì prossimo, non potrà che portare ad un irrigidimento delle posizioni.

Le posizioni della CGIL sulla lunga vertenza degli statali sono queste: integrare Presente Novella Celebrato a Bari il ventennale della CGIL

BARI 26. Il compagno on. Agostino Novella, segretario generale della CGIL, ha celebrato questa mattina a Bari il ventennale della Confederazione sindacale unitaria. La cerimonia si è svolta nella sala consiliare del Comune di Bari. Erano presenti parlamentari, dirigenti sindacali e politici, autorità e un gruppo di operai e di sindacalisti che, vent'anni fa, presero parte al convegno ricostitutivo della CGIL che si svolse a Bari il 29 febbraio 1944.

La manifestazione, indetta dal Comitato direttivo della Camera confederale del lavoro di Bari, è stata aperta dai compagni Gramigna e Mari che hanno ricordato brevemente l'importanza dell'avvenimento. Ha quindi preso la parola il compagno Novella. Il segretario generale della CGIL, dopo aver riaffermato il profondo valore della ricostituzione della CGIL, si è soffermato sui principali problemi che stanno di fronte alla organizzazione unitaria dei lavoratori.

Nel pomeriggio Novella ha partecipato alle inaugurazioni della nuova sede della Camera del lavoro di Bari.

Nel n. 3 di nuova generazione ● Le Assise dei giovani comunisti ● La gioventù operaia (inchiesta) ● Depongono a Milano i poliziotti di Reggio Emilia ● Intervista con Maria Monti

Abbonamento L. 2000 - Via dei Frontani n. 4 - Roma

Esplosivo memoriale sulla mafia ad Agrigento

Nell'Agrigentino, dal 1954 al 1958, furono compiuti 183 omicidi, 224 tentati omicidi, 110 rapine, 2753 abigeati e furti, 354 incendi - Sollecitata un'indagine approfondita della magistratura e della Commissione antimafia

Dal nostro inviato AGRIGENTO, 26

Quanti commissari. Tanto da essere esultati o tuttora esistono nell'Agrigentino? Quanti, come lui, sono stati anche per più lustri (o lo sono ancora) a capo di commissariati e stazioni dei carabinieri della provincia, senza mai riuscire ad andare a capo dei delitti di mafia, per prima cosa di quelli politici e di quelli collegati alle lotte per la supremazia nel controllo delle attività economiche? L'elenco di questi «Tandoj», che i dirigenti delle federazioni comuniste di Agrigento e di Sciacca hanno fatto ai giornalisti, illustrando nelle sue linee essenziali il memoriale da essi

presentato dieci giorni fa alla Commissione parlamentare antimafia, è abbastanza lungo e assai preoccupante. Un commissario mette tra dieci e quindici anni e quando finalmente se ne va la lotta contro le cosche deve ancora cominciare; un maresciallo dei carabinieri è diventato (dopo 16 anni di permanenza nello stesso paese) compare del capomafia della zona, è sufficiente sapere queste cose per conoscere un momento assai importante della sistemazione di quel «senso dello Stato» che i comunisti rappresentano il primo argine dei poteri pubblici alla penetrazione e alla sopraffazione mafiose.

E così, fra l'altro, si riesce a spiegare come il «delitto Tandoj» sia diventato naturalmente un caso emblematico della condizione mafiosa nell'isola, e nell'Agrigentino in particolare. Qualche cifra sui delitti consumati fra il 1954 e il 1958 nella provincia, nella quale operò il defunto capo della squadra mobile di Agrigento: 183 omicidi, 224 tentati omicidi, 110 rapine, 2753 abigeati e furti aggravati, 354 incendi dolosi. E l'elenco continua. Soltanto una minima parte dei responsabili di questi delitti sono stati identificati e puniti. La percentuale non si discosta troppo da quella che riguarda, in particolare, il piccolissimo comune agrigentino di Lucca Sciala, dove 12 dei 14 procedimenti penali relativi ad altrettanti omicidi compiuti fra il 1945 e il 1959 sono stati archiviati con la formula «ad opera di ignoti».

Ignoti sono rimasti anche i noti mafiosi assassini del compagno Paolo Bongiorno, ammazzato alla vigilia delle elezioni comunali del '60; egli supplantò a Lucca la testa del partito. Su buona parte di questi delitti (dal martirio di Accursio Miraglia alla eliminazione dei quattro esponenti dc, alla «catena» di Raffadali, ecc.) indagò Tandoj e risultò delle indagini che non furono mai un fatto personale. Finché non ammazzarono e scoppiarono così il «caso» che si trascina ormai da 4 anni.

Inevitabile — e a buon diritto — che la conferenza stampa dei segretari delle federazioni comuniste di Agrigento e Sciacca, Rittacco e Giaccone (alla quale hanno preso parte anche i parlamentari comunisti nazionali e regionali della circoscrizione) — in veste di invitato — il compagno sen. Cipolla, commissario dell'antimafia, ricordi ai suoi colleghi i delitti di cui è stato il protagonista di un'indagine più approfondita della magistratura e della stessa commissione parlamentare per far luce non soltanto sulla meccanica, ma sui reali moventi del delitto.

Del resto, è quasi da dare una tangibile prova del valore determinante che assume il «caso Tandoj» nella battaglia per individuare e spezzare la penetrazione e la collusione mafiose nell'Agrigentino, il nome del commissario ricordato ad ogni passo nel memoriale.

Non c'è infatti, episodio mafioso di rilievo, dall'immediato dopoguerra alla primavera del '60, in cui Tandoj non avesse messo lo zampino come investigatore (e si sa in qual modo), ma talora anche come malandrino di spicchi affari, come è nel caso dei suoi ormai non più misteriosi rapporti con il boss Peppe-Geno Russo, e intimo amico dei più famosi notabili dc del circondario.

Il memoriale illustra gli aspetti più salienti e talora allucinanti del fenomeno della penetrazione mafiosa nell'Agrigentino: nelle campagne, nelle attività industriali, nel commercio, nell'incetta dei crediti bancari e dei consorzi di bonifica, negli uffici, negli enti pubblici e negli enti locali. Ovunque la mafia è braccetto con personaggi grossi e piccoli del partito Democratico cristiano. Ma sinora, sono saltati soltanto gli stracci, o i pesciolini come il «professor» Di Carlo, che è diventato per la magistratura «l'ultimo dei commissari dell'omicidio del commissario De pesti grossi, invece — come l'on. Di Leo, per esempio, il cui nome è stato fatto più volte nel corso della conferenza a proposito dei suoi rapporti con la mafia — si è parlato per ora soltanto nei memoriali.

Dario Fo e Franca Rame tra gli edili di Roma



Un simpaticissimo e significativo incontro tra Dario Fo e Franca Rame e gli edili romani si è svolto ieri pomeriggio al Circolo ARCI di Tiburtino III. I popolari attori, che stanno recitando al Teatro Valle con grande successo «Isabella, tre caravalle e un cacciaballe», sono stati festeggiati da una grande folla. Gli edili della borgata, in segno di solidarietà contro la censura televisiva, hanno voluto offrire loro una «cazzuola d'oro»

Il «ragno delle Dolomiti» ha rischiato la pelle

La «notte nera» di Cesare Maestri

A colloquio con lo scalatore dopo la drammatica avventura sul Crozzon di Brenta

Dal nostro corrispondente

CAMPIGLIO, 26. Cesare Maestri, il «ragno delle Dolomiti», ha rischiato di perdere la vita durante la eccezionale scalata — in notturna del Crozzon di Brenta. Ce lo ha raccontato oggi, nella sua casa di Campiglio. «Ho cominciato la salita alle 15 e tutto è andato bene sino alle 22.30. Alle 22.40 sono «rolato»: un salto di quindici metri abbandonando. Mi trovavo — racconta Maestri — in un «canale» e stavo tirando su lo zaino; quando ho tirato il cordino per la terza volta, il sacco si è incassato di colpo. Per il contraccolpo sono volato fuori, ho avvertito un forte colpo ed ho perduto i sensi. Sono rimasto senza conoscenza per un bel po'. Quando mi sono ripreso mi sono accorto di avere una ferita alla faccia e di avere una mano lussata. Ma prima di rendermi conto di essere soltanto ferito ho pensato di essere crepato». «Non sono riuscito subito a ripugnare», spiega Maestri. «Per un attimo ho pensato di tentare di scendere, ma poi ho capito che dovevo fare qualcosa. I farci accesi erano quelli della mia auto. Mia moglie, che li accendeva ogni ora, per sopperire soltanto quando io facevo dei segnali con la lampada a pila per confermare le tutto andata bene. Di altri scialisti accesi per più di un quarto d'ora quando si era accorta che non rispondeva. Non sapevo se chiedere aiuto o se fare il solito segnale. Ho pensato «Prava se mi passa». Ho fatto il segnale e poi ho cominciato a districarmi dalla mano destra mi faceva male. Cadendo, l'avevo portata dietro la schiena e la piccozza, che si è rotta, mi ha fatto da scudo impedendo che mi fraccassassero la schiena». «Dolorante», continua Maestri, «ho ripreso l'arrampicata. Ho continuato a salire per tutta la notte. Ho fatto altri 600 metri a fatica, perché non potevo far forza con la mano destra. Quando è cominciato a far giorno ero a cento metri dalla quota, ma per me l'ascensione era terminata. A me, infatti, non interessava arrivare in vetta, ma vedere se era possibile scalare il Crozzon del Brenta in notturna. La caduta me lo ha impedito, anche se mi pare ormai dimostrato che l'impresa è possibile». «Come hai fatto a non ammazzaroti dopo un volo di 15 metri?», insistiamo. «Sono rotato lungo un canale di roccia asciutta e mi sono fermato su un mucchio di neve floscia, che ha attenuato il colpo. E' stata una brutta caduta, ma me la sono cavata con qualche «punto» al viso, una costola incrinata, una gamba lussata e la mano lussata. E' stata una bella fatica fare gli altri 600 metri con mezza piccozza e senza i guanti. Mi erano infatti rimasti soltanto quelli di lana». Maestri spiega, i particolari tecnici dell'impresa. «E' stata una scalata molto difficile. Alle tre e scampata la luna ed ho dovuto accendere la lampada a pila. Alle 5.30 la batteria si era quasi esaurita. Così ho fatto un buco nella neve e mi sono fermato una mezz'ora. Poi, quando albeggiava, mi sono arrampicato per un'ora e mezza, quindi ho detto «basta». «Come hai effettuato la discesa?». «Sono disceso dalla stessa parte, un po' in arrampicata e un po' a corda doppia. Non ce la faccio altrimenti. Ho dovuto anche rinunciare alla via «normale» di mezza perché bisognava arrivare in cima e quindi giungere alla cima Tosa e di lì scendere senza scivoli nella neve alta. Io invece sono ridisceso al ripulito con gli sci». «E' stata — conclude Maestri — la più difficile notte che io abbia vissuto. E pensare che se aerei attaccato un'ora prima forse avrei potuto farcela. Invece all'inizio ho sbagliato due volte la strada. Di notte è facile sbagliare. Cost la «notturna» del Crozzon della Brenta da fare. A me la scalata di ieri è scesa da esperimento».

Alberto Peretti Maestri fra le nevi

«Uccelli morti» vince a Firenze

Dopo il bellissimo lungometraggio di Robert Gardner si sono piazzati «Pete e Johnny» di Leacock, «Hitler... non lo conosco» di Blier, «I dimenticati» di De Seta e «Città di baracche catramate» di Amlinskij

Dal nostro inviato

FIRENZE, 26. «Uccelli morti» dell'americano Robert Gardner ha vinto, con pieno merito, il V Festival dei Popoli, concluso questa sera nel teatro della Pergola, dinanzi ad un pubblico numeroso e plaudente. Alla straordinaria inchiesta cinematografica, condotta nella nuova Guinea occidentale in circostanze drammatiche, è circolato il Gran Premio della rassegna, consistente nel Marzocco d'Oro e in un milione di lire.

Altri tre premi, di trecento mila lire ciascuno, sono stati attribuiti, nell'ordine a «Pete e Johnny» di Richard Leacock («Un'Un»), a «Hitler... non lo conosco» di Bertrand Blier (Francia); a «ex-aequo a «I dimenticati» di Vittorio De Seta (Italia); e a «Città di baracche catramate» di Amlinskij (URSS). Cinque menzioni speciali hanno segnalato, all'attenzione degli spettatori e dei critici, «Kuarup» di Heinz Forthmann (Brasile); «Il miracolo» del cine club «Napoli» (Italia); «La danza del fuoco» di Vladimir Petron (Bulgaria); «Stemmi di Calabria» di Mario Carbone (Italia) e «Domenica» di Daniel Drasin (USA). Infine, il premio dell'Istituto Italiano per l'Africa è andato a «Benvenuto a Boum Kabir» di Claude Paurault (Francia).

Plutti da decisioni della giuria — composta da Claudio Juretti (Italia), Rostislav Kawanov (URSS), Kashiko Kawakita (Giappone), René Koeng (Germania federale), Henri Langlois (Francia), Ernesto Laura (Italia), Carlo Lauri (Italia) — sono state prese a maggioranza, non senza polemiche anche vivaci; le quali si sono riflesse nel lungo e tormentato verbale inteso a motivare, fra l'altro, la mancata distinzione, nei riconoscimenti ufficiali, tra opera sociologica e opera etnografica.

Comunque, il Gran Premio a «Uccelli morti» ci trova del tutto concordi. Rigore scientifico e senso dell'avventura, profondità di indagine e spiccatezza tecnica fanno di questo lungometraggio a colori un prodotto davvero eccezionale nel suo campo. Robert Gardner ha fissato in stupende sequenze la vita di tribù primitive, culturali, il gioco e la festa, ma soprattutto ha saputo cogliere, in un'atmosfera di dissenso, una guerra che si scatena ad intervalli fra comunità vicine e che, di vendetta in vendetta, di rappresaglia in rappresaglia, sembra non aver mai termine.

A guardare la mano del regista non si è tuttavia, nessuna sadica ricerca del raccapricciante, né il paternalistico atteggiamento dell'uomo civilizzato, bensì un interesse del tutto razionale, un vigoroso impulso di scoperta, e, anche, la tragica coscienza dei pericoli del mondo in cui siamo.

Quanto agli altri riconoscimenti, dobbiamo dire che, più dell'accurato ma quasi edificante «Pete e Johnny» di Richard Leacock il quale prospetta in modo relativamente attento il problema delle gang giovanili di New York, si sarebbe potuto mettere in evidenza il meno fiducioso ma più pungente «Hitler... non lo conosco» del ventiquattrenne Bertrand Blier. Si tratta, qui, di una sorta di «terzo grado» sul III Reich, che il regista francese, scelti da diverse centinaia rington sottoposti separatamente: si chiede ad essi che cosa pensino della propria esistenza familiare e sociale, delle proprie relazioni sentimentali e sessuali, del proprio avvenire. Le risposte sono frantumate e connesse fra loro in guisa da costruire una specie di indiretto dialogo; procedimento artificioso, senza dubbio e che da noi manda in pezzi tutti i soffermi del cinema-verità (almeno d'oltramar), lo stesso Blier dice di non credere, ma che consente di delineare un quadro, sia pure parziale, degli umori e dei malumori delle nuove generazioni, proponendo al tempo medesimo, il punto di vista dell'autore. Hitler, non lo conosco» apparirà, nel resto dell'Italia, nei teatri nazionali e ci sarà occasione di riparlare.

Il nostro cinema documentario, assai faticamente rappresentato nel Festival, ne è uscito tuttavia con onore, ed attraverso il premio a «I dimenticati» di De Seta, un cortometraggio sulla Calabria di rifugio più folkloristico che etile, e non tale ad ogni mo-

do da aggiungere qualcosa alla famelica regista di Barditi a Orgosolo, anche perché precedente a questo film; e attraverso la segnalazione degli Stemmali di Mario Carbone, una acuta, colorita testimonianza sull'inglorio tramonto dell'ultima aristocrazia del Mezzogiorno. La scuola sovietica, in guerra con una composizione breve e non di molto spicco, sebbene realizzata elegantemente, ha visto sottoleneare la sua storica importanza. Dispiace, invece, che si sia ommesso di menzionare la scuola canadese e di quella britannica cui il Festival ha dovuto alcuni dei suoi momenti più dignitosi.

Aggeo Savioli

Dieci persone ferite a Torino

Tre negozi distrutti da uno scoppio di gas

Dalla nostra redazione

TORINO, 26. Un boato assordante udito per un raggio di oltre un chilometro, poco prima di mezzogiorno, ha fatto accorrere una folla di circa mezzo migliaio di persone davanti allo stabile numero 16 di Corso Francia provocando per diverse ore un ingorgo pauroso del traffico. In un negozio di mezzo piano di alcuni alloggi pericolanti della casa. Oltre al negozio di casalinghi, un esercizio di parrucchiere ed un bar dello stesso edificio sono andati distrutti.

Le cause dello scoppio non sono ancora state completamente chiarite. I carabinieri di Collegno hanno provato i resti della bombola che saranno sottoposti nei prossimi giorni alle analisi dei periti. Sembra comunque che la detonazione sia stata provocata dal gas fuoriuscito dalla valvola imperfettamente sigillata. Se questa prima ipotesi verrà confermata, si potrebbero avere gravi responsabilità a carico della agenzia fornitrice del prodotto.

Per una analoga imperfezione di un mese fa una città una donna ha perso la vita e la morte per circa una settimana. Una analoga dolosa ed inquietante.

Ieri, verso le 11.40 nel retro del negozio di Corso Francia due persone erano sedute attorno al tavolo della proprietaria Marianna Rionda in Camerello, di 57 anni, ed il figlio Carlo, 22enne. Entrambi sono rimasti feriti ed ulti con il viso ed il collo gravemente lussati. Il parrucchiere Giacomo Traversa e i suoi aiutanti stavano servendo tre clienti: Giovanni Veronesi, 47 anni, e due ragazzi, Alberto Boli e Renzo Sottile. Al momento dello scoppio, costoro sono stati travolti e quando si sono alzati sono caduti di mattoni e di calcinacci staccatisi dai muri di divisione. Gli altri feriti sono tutti da annoverare fra gli avventori del bar.

Lo scoppio è avvenuto con un boato terribile. E' sembrato un terremoto. Sono poi raccontati all'ospedale i feriti. Lo spostamento d'aria ha investito i muri divisorii e li ha sovrastati. Qualche cliente nel bar ha avuto appena il tempo di gettarsi fuori dalla porta per evitare di essere travolto. All'insolazione hanno resistito fortunatamente i muri maestri dello stabile. Il soffitto del negozio è stato però violentemente distrutto dall'esplosione ed è poi ricaduto sul vano formando una profonda conca. La Camera di Commercio ha subito esultato contro il muro e rimproveravano i sensi. Erano soccorsi dal rispettivo marito e padre che rientrava da una commissione proprio allora.

All'ospedale Maria Vittoria — dove la donna è stata ricoverata con tutti gli altri feriti — Marianna Camerello dichiarava in seguito di essersi avvicinata al cornello e di avere un acceso fiammifero. Il gas, avvertito dai due, aveva già saturato l'atmosfera e concesso con la fiamma esplosiva. Alla frenetica opera di soccorso dei feriti e di sgombrare dalle macerie partecipavano oltre ai Vigili del Fuoco, i carabinieri di Collegno, la polizia, i vigili urbani e decine di passanti. Si è lavorato sino alle 15.

Unanimi i probiviri

L'on. Pacciardi espulso dal PRI

La sanzione decisa per le «ripetute e gravissime infrazioni alla disciplina»

L'on. Rinaldo Pacciardi è stato espulso dal PRI. La decisione, inappellabile, è stata presa alla unanimità dal collegio nazionale dei probiviri riunitosi a Roma sotto la presidenza dell'on. Pacciardi e più ancora, gravissime infrazioni alla disciplina. Negli ambienti del PRI si sottolinea che tutte le volte che sono stati messi nell'alternativa di scegliere tra un uomo e il partito, i repubblicani non hanno avuto dubbi. Tanto più ciò è vero in questa occasione — si legge in un comunicato dell'ufficio stampa del PRI — poiché i «testi recentemente spositati nei confronti del centro di sinistra, e del voto contrario al governo Moro gesto questo che il procuratore il deferimento ai probiviri. Pacciardi si è rifiutato di presentarsi: davanti ai probiviri a giustificare la sua posizione tanto nella precedente infrazione, quanto in quella di ieri mattina che ha decretato la sua espulsione.

Negli ambienti repubblicani non si prevedono grosse defezioni di rottura fin dal 1960 quando Pacciardi, si afferma che si esplicita la propria scelta politica partecipando al convegno dell'Angelicum insieme ai deputati missini Romualdi e Caradonna, al fondatore del Qualunquismo, Giannini, e ad altri esponenti della destra politica. Pacciardi si è rifiutato di entrare nella direzione. Praticamente l'ex ministro della Difesa era già fuori del PRI. Le ultime manifestazioni del dissenso si ebbero in occasione dell'ultimo consiglio nazionale repubblicano, nel corso del quale Pacciardi pronunciò una critica nei confronti del centro di sinistra, e del voto contrario al governo Moro gesto questo che il procuratore il deferimento ai probiviri. Pacciardi si è rifiutato di presentarsi: davanti ai probiviri a giustificare la sua posizione tanto nella precedente infrazione, quanto in quella di ieri mattina che ha decretato la sua espulsione.

Al ridotto dell'Eliseo

Dibattito sulla programmazione

Il liberale Storoni, «antiprogrammatore», è d'accordo col rapporto Saraceno

Una prova dell'interesse che nell'opinione pubblica suscitano i temi riguardanti la programmazione economica, si è avuta ieri in un dibattito svolto a Roma a Ridotto dell'Eliseo. Questo dibattito era stato organizzato dal Circolo «Nuova critica» ove si raggruppano giovani studenti liberali. Hanno introdotto la discussione l'avvocato Enzo Storoni, vice presidente del PLI, e il compagno Eugenio Peggion, responsabile della Commissione economica del PCI. Il pubblico era composto di giovani di varia tendenza. Si è aperto il dibattito con un intervento di Storoni, liberale abba esordito affermando: «Sono un antiprogrammatore ma debbo dire che dopo aver letto il rapporto del prof. Saraceno non posso che dichiarare di essere d'accordo con le cose che questo documento contiene».

Storoni ha poi esposto le tesi di una programmazione che si accadrà senza stabilire alcuna modificazione del meccanismo economico, esaminando al massimo dei correttivi al sistema stesso per farlo meglio funzionare. Il compagno Peggion ha esposto al pubblico di giovani che lo ha seguito con molto interesse, i presupposti costituzionali di una programmazione democratica, tracciando anche un quadro dello sviluppo economico italiano e delle sue contraddizioni. Ha poi ricordato i problemi che la programmazione è chiamata a risolvere (agricoltura, Mezzogiorno, ecc.). Infine il compagno Peggion ha esposto la dinamica salariale spiegando perché i sindacati unitari sono contrari a condanne, comunque, tale dinamica.

Si è svolto poi un vivace scambio di domande e di risposte tra alcuni giovani e due relatori. Gli argomenti di questo dibattito hanno spaziato in un arco molto ampio: le esperienze di programmazione in Inghilterra e in Francia; le denunce di Krusciov sugli errori commessi nel corso della pianificazione sovietica; la condizione operata in Italia; la situazione delle piccole aziende in relazione alla programmazione.

Alle domande si sono alternate richieste di spiegazioni e i due relatori hanno risposto, polemizzando tra loro. Nel complesso questo dibattito è stato una positiva esperienza soprattutto per l'intervento che il pubblico ha dimostrato per il tema messo in discussione.

d. l. g. f. p.

Leopoldville

Rivolta in corso nel Congo



NAIROBI — Due soldati africani fatti prigionieri dai marines inglesi (Telefoto)

LEOPOLDVILLE, 26. Mentre una calma piena di tensione e di minaccia regna — dopo gli ammutinamenti dei giorni scorsi — nei Paesi dell'Africa orientale...

Non serve a nulla il «siero Naessens»

PARIGI, 26. Il professor Denoix, direttore dell'Istituto del cancro di Villejuif al quale era stato sottoposto il siero «Anablast» perché eseguisse su di esso una serie di analisi e controlli...

Giappone Manifestazioni anti-H davanti a 43 basi USA

TOKIO, 26. Sessantamila manifestanti hanno dimostrato oggi davanti ai cancelli della base americana di Yokota, alla periferia di Tokio, contro la dislocazione in Giappone di 43 basi americane...

Il riconoscimento francese della Cina

Atteso per oggi l'annuncio da Pechino e Parigi

Missione del segretario di Stato Rusk a Tokio per dissuadere il Giappone dal seguire l'esempio di De Gaulle

PARIGI, 26. E' atteso per domani l'annuncio ufficiale del riconoscimento della Repubblica popolare cinese da parte del governo di Parigi...

Accordo culturale fra Cina e Romania

BUCAREST, 26. Un accordo di collaborazione culturale per il biennio 1961-65 è stato concluso fra Romania e Cina popolare...

Da 130 personalità del mondo

Chiesta la fine delle persecuzioni nel Sud-Africa

Alla campagna internazionale danno il loro appoggio Kenyatta, Suvanna Phuma, Nehru e Nasser - Manifestazione di protesta a Londra

LONDRA, 26. Centotrenta personalità della politica e della cultura del mondo intero, fra cui Jomo Kenyatta, Primo ministro del Kenya...

Manila Verso un compromesso fra USA e Cambogia

MANILA, 26. La Cambogia ha accettato una formula di compromesso per una conferenza con gli USA allo scopo di cercare una soluzione del contrasto che li oppone...

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Rumor

capire, che quel tipo di partecipazione «transitoria» non li soddisfaceva. Scalfaro, Elkann e Lucifredi, comunicavano il loro «no» a Colombo...

Amendola

spinta unitaria, a questa profonda esigenza di rinnovamento politico e sociale, come si è risposto da parte dell'attuale classe dirigente italiana?

DISCORSO DI VECCHIETTI

Venezia, nel corso di una manifestazione pubblica alla quale hanno partecipato i quadri del PSIUP di tutta la regione veneta...

LA « SINISTRA UNITARIA »

DEL PSI — Si è tenuto a Roma il convegno della sinistra unitaria del PSI, cioè il gruppo che fa capo all'on. Bertoldi...

conseguenze per l'unità del campo occidentale. Questa è soprattutto la tesi americana che sostiene essere il riconoscimento francese della Cina un atto di dispetto verso gli Stati Uniti...

Il riconoscimento francese della Cina popolare è stato l'oggetto d'una conversazione fra Rusk e il ministro degli Esteri nipponico Ohira. Fonti americane hanno detto che i due ministri hanno avuto uno scambio di idee circa l'azione da svolgere per convincere altri governi a non seguire l'esempio francese...

L'interesse è per il momento concentrato sui termini in cui le due parti stabiliranno il riconoscimento, e più precisamente sul modo nel quale De Gaulle supererà lo scoglio di Chiang Kai-shek...

Oslo

Affonda un peschereccio 16 morti? OSLO, 26. Il peschereccio norvegese «Nysa» è affondato nelle prime ore di oggi dopo una collisione con una nave tedesca...

MARIO ALICATA

LUIGI PINTOR Condirettore Taddeo Conca Direttore responsabile

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via de' Taurini, 19. Telefono: 495051-495052-495053-495124-495125-495126-495127-495128-495129-495130-495131-495132-495133-495134-495135-495136-495137-495138-495139-495140-495141-495142-495143-495144-495145-495146-495147-495148-495149-495150-495151-495152-495153-495154-495155-495156-495157-495158-495159-495160-495161-495162-495163-495164-495165-495166-495167-495168-495169-495170-495171-495172-495173-495174-495175-495176-495177-495178-495179-495180-495181-495182-495183-495184-495185-495186-495187-495188-495189-495190-495191-495192-495193-495194-495195-495196-495197-495198-495199-495200-495201-495202-495203-495204-495205-495206-495207-495208-495209-495210-495211-495212-495213-495214-495215-495216-495217-495218-495219-495220-495221-495222-495223-495224-495225-495226-495227-495228-495229-495230-495231-495232-495233-495234-495235-495236-495237-495238-495239-495240-495241-495242-495243-495244-495245-495246-495247-495248-495249-495250-495251-495252-495253-495254-495255-495256-495257-495258-495259-495260-495261-495262-495263-495264-495265-495266-495267-495268-495269-495270-495271-495272-495273-495274-495275-495276-495277-495278-495279-495280-495281-495282-495283-495284-495285-495286-495287-495288-495289-495290-495291-495292-495293-495294-495295-495296-495297-495298-495299-495300-495301-495302-495303-495304-495305-495306-495307-495308-495309-495310-495311-495312-495313-495314-495315-495316-495317-495318-495319-495320-495321-495322-495323-495324-495325-495326-495327-495328-495329-495330-495331-495332-495333-495334-495335-495336-495337-495338-495339-495340-495341-495342-495343-495344-495345-495346-495347-495348-495349-495350-495351-495352-495353-495354-495355-495356-495357-495358-495359-495360-495361-495362-495363-495364-495365-495366-495367-495368-495369-495370-495371-495372-495373-495374-495375-495376-495377-495378-495379-495380-495381-495382-495383-495384-495385-495386-495387-495388-495389-495390-495391-495392-495393-495394-495395-495396-495397-495398-495399-495400-495401-495402-495403-495404-495405-495406-495407-495408-495409-495410-495411-495412-495413-495414-495415-495416-495417-495418-495419-495420-495421-495422-495423-495424-495425-495426-495427-495428-495429-495430-495431-495432-495433-495434-495435-495436-495437-495438-495439-495440-495441-495442-495443-495444-495445-495446-495447-495448-495449-495450-495451-495452-495453-495454-495455-495456-495457-495458-495459-495460-495461-495462-495463-495464-495465-495466-495467-495468-495469-495470-495471-495472-495473-495474-495475-495476-495477-495478-495479-495480-495481-495482-495483-495484-495485-495486-495487-495488-495489-495490-495491-495492-495493-495494-495495-495496-495497-495498-495499-495500-495501-495502-495503-495504-495505-495506-495507-495508-495509-495510-495511-495512-495513-495514-495515-495516-495517-495518-495519-495520-495521-495522-495523-495524-495525-495526-495527-495528-495529-495530-495531-495532-495533-495534-495535-495536-495537-495538-495539-495540-495541-495542-495543-495544-495545-495546-495547-495548-495549-495550-495551-495552-495553-495554-495555-495556-495557-495558-495559-495560-495561-495562-495563-495564-495565-495566-495567-495568-495569-495570-495571-495572-495573-495574-495575-495576-495577-495578-495579-495580-495581-495582-495583-495584-495585-495586-495587-495588-495589-495590-495591-495592-495593-495594-495595-495596-495597-495598-495599-495600-495601-495602-495603-495604-495605-495606-495607-495608-495609-495610-495611-495612-495613-495614-495615-495616-495617-495618-495619-495620-495621-495622-495623-495624-495625-495626-495627-495628-495629-495630-495631-495632-495633-495634-495635-495636-495637-495638-495639-495640-495641-495642-495643-495644-495645-495646-495647-495648-495649-495650-495651-495652-495653-495654-495655-495656-495657-495658-495659-495660-495661-495662-495663-495664-495665-495666-495667-495668-495669-495670-495671-495672-495673-495674-495675-495676-495677-495678-495679-495680-495681-495682-495683-495684-495685-495686-495687-495688-495689-495690-495691-495692-495693-495694-495695-495696-495697-495698-495699-495700-495701-495702-495703-495704-495705-495706-495707-495708-495709-495710-495711-495712-495713-495714-495715-495716-495717-495718-495719-495720-495721-495722-495723-495724-495725-495726-495727-495728-495729-495730-495731-495732-495733-495734-495735-495736-495737-495738-495739-495740-495741-495742-495743-495744-495745-495746-495747-495748-495749-495750-495751-495752-495753-495754-495755-495756-495757-495758-495759-495760-495761-495762-495763-495764-495765-495766-495767-495768-495769-495770-495771-495772-495773-495774-495775-495776-495777-495778-495779-495780-495781-495782-495783-495784-495785-495786-495787-495788-495789-495790-495791-495792-495793-495794-495795-495796-495797-495798-495799-495800-495801-495802-495803-495804-495805-495806-495807-495808-495809-495810-495811-495812-495813-495814-495815-495816-495817-495818-495819-495820-495821-495822-495823-495824-495825-495826-495827-495828-495829-495830-495831-495832-495833-495834-495835-495836-495837-495838-495839-495840-495841-495842-495843-495844-495845-495846-495847-495848-495849-495850-495851-495852-495853-495854-495855-495856-495857-495858-495859-495860-495861-495862-495863-495864-495865-495866-495867-495868-495869-495870-495871-495872-495873-495874-495875-495876-495877-495878-495879-495880-495881-495882-495883-495884-495885-495886-495887-495888-495889-495890-495891-495892-495893-495894-495895-495896-495897-495898-495899-495900-495901-495902-495903-495904-495905-495906-495907-495908-495909-495910-495911-495912-495913-495914-495915-495916-495917-495918-495919-495920-495921-495922-495923-495924-495925-495926-495927-495928-495929-495930-495931-495932-495933-495934-495935-495936-495937-495938-495939-495940-495941-495942-495943-495944-495945-495946-495947-495948-495949-495950-495951-495952-495953-495954-495955-495956-495957-495958-495959-495960-495961-495962-495963-495964-495965-495966-495967-495968-495969-495970-495971-495972-495973-495974-495975-495976-495977-495978-495979-495980-495981-495982-495983-495984-495985-495986-495987-495988-495989-495990-495991-495992-495993-495994-495995-495996-495997-495998-495999-496000-496001-496002-496003-496004-496005-496006-496007-496008-496009-496010-496011-496012-496013-496014-496015-496016-496017-496018-496019-496020-496021-496022-496023-496024-496025-496026-496027-496028-496029-496030-496031-496032-496033-496034-496035-496036-496037-496038-496039-496040-496041-496042-496043-496044-496045-496046-496047-496048-496049-496050-496051-496052-496053-496054-496055-496056-496057-496058-496059-496060-496061-496062-496063-496064-496065-496066-496067-496068-496069-496070-496071-496072-496073-496074-496075-496076-496077-496078-496079-496080-496081-496082-496083-496084-496085-496086-496087-496088-496089-496090-496091-496092-496093-496094-496095-496096-496097-496098-496099-496100-496101-496102-496103-496104-496105-496106-496107-496108-496109-496110-496111-496112-496113-496114-496115-496116-496117-496118-496119-496120-496121-496122-496123-496124-496125-496126-496127-496128-496129-496130-496131-496132-496133-496134-496135-496136-496137-496138-496139-496140-496141-496142-496143-496144-496145-496146-496147-496148-496149-496150-496151-496152-496153-496154-496155-496156-496157-496158-496159-496160-496161-496162-496163-496164-496165-496166-496167-496168-496169-496170-496171-496172-496173-496174-496175-496176-496177-496178-496179-496180-496181-496182-496183-496184-496185-496186-496187-496188-496189-496190-496191-496192-496193-496194-496195-496196-496197-496198-496199-496200-496201-496202-496203-496204-496205-496206-496207-496208-496209-496210-496211-496212-496213-496214-496215-496216-496217-496218-496219-496220-496221-496222-496223-496224-496225-496226-496227-496228-496229-496230-496231-496232-496233-496234-496235-496236-496237-496238-496239-496240-496241-496242-496243-496244-496245-496246-496247-496248-496249-496250-496251-496252-496253-496254-496255-496256-496257-496258-496259-496260-496261-496262-496263-496264-496265-496266-496267-496268-496269-496270-496271-496272-496273-496274-496275-496276-496277-496278-496279-496280-496281-496282-496283-496284-496285-496286-496287-496288-496289-496290-496291-496292-496293-496294-496295-496296-496297-496298-496299-496300-496301-496302-496303-496304-496305-496306-496307-496308-496309-496310-496311-496312-496313-496314-496315-496316-496317-496318-496319-496320-496321-496322-496323-496324-496325-496326-496327-496328-496329-496330-496331-496332-496333-496334-496335-496336-496337-496338-496339-496340-496341-496342-496343-496344-496345-496346-496347-496348-496349-496350-496351-496352-496353-496354-496355-496356-496357-496358-496359-496360-496361-496362-496363-496364-496365-496366-496367-496368-496369-496370-496371-496372-496373-496374-496375-496376-496377-496378-496379-496380-496381-496382-496383-496384-496385-496386-496387-496388-496389-496390-496391-496392-496393-496394-496395-496396-496397-496398-496399-496400-496401-496402-496403-496404-496405-496406-496407-496408-496409-496410-496411-496412-496413-496414-496415-496416-496417-496418-496419-496420-496421-496422-496423-496424-496425-496426-496427-496428-496429-496430-496431-496432-496433-496434-496435-496436-496437-496438-496439-496440-496441-496442-496443-496444-496445-496446-496447-496448-496449-496450-496451-496452-496453-496454-496455-496456-496457-496458-496459-496460-496461-496462-496463-496464-496465-496466-496467-496468-496469-496470-496471-496472-496473-496474-496475-496476-496477-496478-496479-496480-496481-496482-496483-496484-496485-496486-496487-496488-496489-496490-496491-496492-496493-496494-496495-496496-496497-496498-496499-496500-496501-496502-496503-496504-496505-496506-496507-496508-496509-496510-496511-496512-496513-496514-496515-496516-496517-496518-496519-496520-496521-496522-496523-496524-496525-496526-496527-496528-496529-496530-496531-496532-496533-496534-496535-496536-496537-496538-496539-496540-496541-496542-496543-496544-496545-496546-496547-496548-496549-496550-496551-496552-496553-496554-496555-496556-496557-496558-496559-496560-496561-496562-496563-496564-496565-496566-49

UNICO GOAL DEL REDIVIVO ALTAFINI

Sconfitto il Mantova ridotto in 9

IL MILAN SUL VEILUTO

Infortunati Mazzerò e Giagnoni

MILAN: Baruzzi, Davì, Trebbi, Noletti, Madini, Gagliardi, Mora, Lodetti, Altafini, Amarildo, Fortunato. MANTOVA: Zoff, Morganti, Schnellinger, Giagnoni, Pini, Canclian, Simon, Jonsson, Nicolo, Misero, Tomazzi. ARBITRO: Gambrota. MARCATORI: nel 1. tempo: al 22 Altafini. NOTIZIA: Spettatori 18 mila; nebbia in campo; terreno gelato; gol di Zoff (3-0) per il Milan. Al 16 del 1. tempo Giagnoni, nel contrastare Altafini, salvato su terreno ghiaccio e si è prodotto una distorsione ad una caviglia; è rientrato e tutti dopo un'attenta visita medica all'ospedale di sinistra. Al 44 anche Mazzerò, vittima di un colpo (Amarildo) alla caviglia, ha abbandonato il campo. Nella ripresa è passato all'ala destra Altafini; Giagnoni naturalmente, è passato all'ala destra.

Dalla nostra redazione MILANO, 26. A San Siro solo fantasma: perché la nebbia permeteva di scorgere a malapena delle ombre che vagavano per il campo senza una giustificazione plausibile (il pallone spariva nella foschia), ma soprattutto perché il Milan di oggi non sopportava neppure un'azione di quel che aveva vinto il derby, mentre il Mantova — sia pure per la fella più nera — non aveva nella comune opinione una squadra che aveva vinto a Firenze. Certo, un insieme di circostanze ha voluto che questa partita fosse assai brutta di quanto ci si attendesse: il Milan, e lo si sapeva, avrebbe giocato al risparmio per conservare fiato e gambe in vista del viaggio a Madrid; il Mantova, che si sapeva anche questo, visto che Bonizzoni non lo aveva tenuto nascosto — intendeva stare sulle sue per la prima mezz'ora in modo che i rossoneri si smontassero e, sempre in considerazione della partita col Real Madrid, tirassero i remi in barca e si accontentassero del pareggio.

Gli se le cose fossero andate così, la partita sarebbe stata un po' meno interessante. Ma le cose sono andate anche peggio perché il Mantova è stato ridotto prima a dieci e poi a nove uomini e il Milan ne ha approfittato per segnare un gol pensando al viaggio che lo attendeva e considerando che i mantovani, in quelle condizioni, non potevano dare fastidio. Ha smesso di giocare. E così, invece di aumentare il bottino, ha addirittura corso il rischio di farsi raggiungere e sbaglia il calcio. Non sarebbe stato giusto, si guardano le cose sul piano tecnico, ma sarebbe stato meritato se le si guardano invece dal punto di vista della condotta di gioco. Il Mantova aveva e il Milan no. Il Milan era privo di Trapattoni, Sassi e Ripera. Diciamo solo che oggi i rossoneri hanno tutti fatto rimpiangere i titolari. Non perché Noletti, stopper su Nicolò, abbia avuto delle note o delle incertezze. Nicolò ha fatto tutto ciò che si poteva. Perché Mora lo si è visto solo quando ha tentato di scatenare sul terreno una micidiale cocaina, andando a cercare rogne mentre per il resto è stato letteralmente annullato dal magnifico Schnellinger e Fortunato ha avuto per poco libertà di Morgan.

A carico dei difensori nulla da dire. Su Altafini una cosa sola ha segnato un gol come se ne vedono pochissimi. Altafini ha fatto la sua parte con grande dignità; forse, senza gli incidenti di cui si è detto nelle note, avrebbe anche potuto sperare in qualche cosa di meglio. Ma certo che la squadra non ha da stare allegra: Zoff ha parato il pallone di Morganti e Schnellinger, e detto di no a un gol che è molto da dire. Gli infornati (e bisogna aggiungere che Jonsson ha giocato come ha potuto, non riuscendo neppure a respin-

L'arbitro aggredito e malmenato

Invasione a Salerno



ANCORA una volta la cronaca sportiva deve purtroppo lasciare lo spazio alla cronaca nera. A Salerno, a distanza di poco meno di un anno dai gravissimi incidenti nei quali perse la vita uno spettatore, diciannove tifosi, scontenti, attoniti hanno assistito dagli spalti dello stadio allo spettacolo miserabile di una partita di calcio, decisa da scalmanati, veri teppisti che al 42° del secondo tempo hanno dato origine alla più stupida delle invasioni di campo. La squadra di casa stava perdendo senza attendimenti di sorta la partita quando, al 32', l'arbitro, signor Stagno, che si aveva peccato solo di pignoranza, è stato costretto a mandare anzitempo negli spogliatoi Ferni, per delle vivaci proteste, verbalmente. Subito, da un lato dei "distinti", la rete di protezione, sotto la spinta di un gruppo di scalmanati, ha ceduto ma i pochissimi agenti preposti all'ordine pubblico sono riusciti, sia pure a stento, a tenere a bada i facinorosi.

Malgrado le continue puntate rossoazzurre

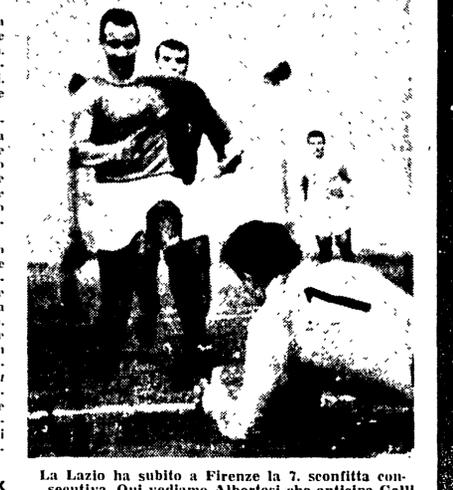
Pizzaballa para tutto Catania e Atalanta 0-0

ATALANTA: Pizzaballa; Fesetti, Nodari; Veneri, Rota, Colombo; Domeneghini, Nielsen, Milano, Martini. CATANIA: Vassanori; Lampredi, Rambaldelli; De Dominicis, Bicchieri; Masi; Vassanori, Biagini, Miranda, Terra, Vanello. ARBITRO: Adami di Roma. La sfortuna si è accanita contro i rossoazzurri, infatti la dea benedetta è stata benigna con i difensori atalantini, che hanno fatto scudare i primi 45 minuti. In apertura di ripresa, dopo un angolo per i padroni di casa, Pizzaballa ha fatto un'ottima parata salvando la sua porta. Il secondo tiro da fuori area, ma Pizzaballa riesce ancora a deviare. Altri tre calci d'angolo per i rossoneri, ma Pizzaballa è stato scudato i primi 45 minuti. In apertura di ripresa, dopo un angolo per i padroni di casa, Pizzaballa ha fatto un'ottima parata salvando la sua porta. Il secondo tiro da fuori area, ma Pizzaballa riesce ancora a deviare. Altri tre calci d'angolo per i rossoneri, ma Pizzaballa è stato scudato i primi 45 minuti.

l'eroe della domenica

GLI SCONFITTI

Non so se ve ne eravate già accorti gli altri anni. Io no, o non a questo punto. Il punto sarebbe poi che alla metà del campionato, anzi metà più uno, la grandissima maggioranza delle squadre che vi partecipano possono soltanto lamentarsi e leccarsi le ferite. Non accade mai, come invece sempre in B, che a batterci per il primo siano in cinque, o magari dieci. No, o di rifo o di raffe, per questo o per quel motivo, alla fine del girone d'andata lo scudetto è una faccenda che riguarda soltanto due o tre società calcistiche; la stessa retrocessione non terrorizza se non un'altra minoranza; per gli altri è già tutto finito, c'è solo da recriminare sulla propria situazione di sconfitti e fare piani perché qualcosa cambi l'anno prossimo. E' davvero straordinario che ancora tutta questa faccenda ci interessi...



La Lazio ha subito a Firenze la 7. sconfitta consecutiva. Qui vediamo Albertosi che anticipa Gall

continuazioni

Roma

La Roma nel secondo tempo è stata tutto farina del suo sacco o non anche frutto di un'abile disposizione difensiva del Bari. Perché è ovvio che in questo caso si imporrebbe una tirata d'orecchie a Tabanelli (che attuando uno schieramento così rinunciario nel secondo tempo ha rischiato di perdere) e bisognerebbe ridimensionare i già scarsi meriti della Roma. Noi personalmente propendiamo per questa seconda ipotesi, anche perché troppo giallorossi ci sono apparsi in esse condizioni di forma anche nella fase del miglior gioco della Roma: diciamo Malatrasi, Caronzi, Orlando, Sormani e lo stesso Schutz che peraltro ha l'attenuante di essere al suo rientro in squadra.

E quindi concludiamo dicendo che la Roma ha deluso ancora una volta, sebbene non nelle proporzioni di precedenti occasioni, perché è sempre la stessa squadra troppo lontana da quanto si sarebbe atteso da una società che ha speso oltre un miliardo nella campagna acquisti. Comunque, anche senza l'apporto consuetudinario del Bologna si è fatto gigantesco appena segnato il primo gol. Per ora si è visto davvero una sola squadra al campo di Marassi. E il Genoa, affievolito sul piano agonistico, è rimasto con la sua gagliarda difesa a salvaguardare il risultato. E' stato sorpreso quando alla mezz'ora quel fenomeno di opportunità che risponde al nome di "Benedetto" ha fatto commettere per chi quando Manfredini riprenderà il posto a Sormani sarà lui ad essere in campo. Benedetto non ad essere portato in trionfo. Come dire: come prima, come sempre. Non c'è nulla di nuovo, salvo i saloni montare del deficit che continua a crescere paurosamente di anno in anno...

Bologna

dei tifosi del Genoa. Motivi validi sul piano tecnico e su quello umano. Ma ha deciso di ben scarso valore... statistiche. E siccome il dato statistico che è, ovviamente, anche dato tecnico, ci dice che la squadra di questo Genoa 1963-64, con nove partite consecutive senza sconfitte e 791 minuti senza aver subito una sconfitta, non si può prescindere dalle cifre che la fortuna volta inopinatamente la faccia. Il fallo di mani di Bassi era un errore, ma non poteva essere considerato un fallo. E' vero, ma non poteva essersi dato con un fallo di mano, ma non poteva essere considerato un fallo. E' vero, ma non poteva essere considerato un fallo.

Commento

cominciare da quelli di Tokio. Non sappiamo se i razzisti sudafrikanici hanno trovato le alleanze che cercavano e quale peso, se le hanno trovate, quelle alleanze potranno avere oggi allorché il CIO tornerà ad esaminare il problema. Ci auguriamo tuttavia che la tesi del presidente del Comitato razzista sudafrikanico, Frank Braun, di «compromettere all'espulsione» e «dare al Sud Africa, per il futuro, la possibilità di inviare ai Giochi del futuro le squadre olimpiche, ma di negare ed una di bianchi» sia respinta con lo scoglio che merita. Ci vuole veramente una buona dose di faccia tosta per avanzare una proposta del genere, una proposta che anziché punire il Sud Africa per il suo odio atteggiamento verso atleti che hanno il solo «tortore» di non avere la pelle bianca, gli darebbe il vantaggio di partecipare ai Giochi con due squadre e la possibilità di gloriarci, poi, degli eventuali risultati conquistati da quegli stessi atleti neri che il governo di Pretoria e il signor Braun (che ieri ha illustrato a Innsbruck la situazione sudafrikanica ai membri del CIO) ritengono indegni di cimentarsi con i bianchi. (I bianchi del Sud Africa, si capisce, che i bianchi dei paesi civili non hanno alcuna esitazione a gareggiare con gli atleti di colore).

I delegati dei paesi afro-asiatici, tramite un loro rappresentante, il signor Ibrahim, hanno fatto sapere che abbandonarono il CIO se il Sud Africa non sarà espulso fino al giorno in cui abolirà la discriminazione razziale. La decisa presa di posizione dei delegati afro-asiatici merita l'appoggio di tutti i veri sportivi e noi ci auguriamo che i delegati neri, a cominciare dall'avv. Onesti, si schierino decisamente contro la tesi del Sud Africa e usino del loro prestigio e della loro influenza per convincere i delegati meno sensibili al problema del razzismo a votare la condanna dei dirigenti razzisti del Sud Africa che fanno capo a Frank Braun e ad accogliere, invece, in seno al Comitato Olimpico Internazionale, i rappresentanti del Comitato Olimpico Sudafrikanico antirazzista che da anni si battono per l'abolizione di ogni discriminazione.

La sconfitta della Lazio

loro che i vari Landoni, Giacomini e Gozzano quando arrivano in zona di tiro erano in spumante e cioè, se la partita sarebbe stata un vero problema perché Petris non riusciva a liberarsi di Pagni, mentre Hamrin e Bariti in Mazzia e Zanetti avevano tirato dei marcatori fortissimi. Gli unici che in tanto grigiore avevano le idee chiare erano Canella e Benaglia, ma ogni loro sforzo si perdeva nel nulla. Nella ripresa, invece, dopo un leggero colpo della Lazio, la Fiorentina prendeva l'iniziativa e Petris realizzava la rete del successo. Il gol dava fiato e sollevò gli atleti in maglia viola, i quali aumentarono il ritmo e ritrovarono fiducia nel loro mezzo mentre la Lazio, pur lottando caparbiamente, dovette per forza rinunciare al suo battitore libero, Gasperi, lasciando il controllo di Petris a Pagni. Muovevano i rossoneri, Petris, con i suoi legamenti fatti a pezzi sono montati in cattedra, tanto da far dimenticare (soprattutto per i tifosi) la sua prestazione fornita sino a quel momento.

Ma fra i tre, il giocatore che ha contribuito maggiormente alla riscossa viola è stato Petris, non solo per i suoi realistici ma soprattutto per l'energia profusa. Petris, che i centrocampisti possiede numerose caratteristiche, rimasto a combattere, dopo il goal, con il solo Pagni, sui numerosi rilanci effettuati dai difensori, ha messo a dura prova l'estremo difensore laziale cedendo allo stesso tempo delle occasioni da rete, che non sono state sfruttate da Bariti e da Hamrin. Le altre due punte viola, solo verso la fine si è registrato un serrate di marca laziale. Diocato dai difensori fiorentini.

Ed ora una breve cronaca di questo incontro. Tutto sommato, non ha superato la media del resto di gioco. Marzocco batte Morone e Robotti respinge lungo. Pallone a Petris che serve Hamrin. Lo svedese, con una finta, si libera anche di Recchia e segna. Morone si concretizza con due calci d'angolo. Gli ultimi minuti sono di marca laziale e solo allo scadere del tempo Petris, dopo una lunga adoperata lancia ancora Hamrin il cui tiro è parato in bellezza da Recchia.

Francesco Marraro

In talune occasioni anche

Rinviata l'elezione di Rumor

PER NUOVI CONTRASTI NELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Oggi Erhard a Roma

DISCORSI DI: AMENDOLA - INGRAO - G. C. PAJETTA

Anche a Firenze i biancoazzurri costretti alla sconfitta (1-0)

LAZIO: SETTIMO KO

Anche il Bari imbattuto all'Olimpico (0-0)

Pure con Schutz la solita Roma



ROMA-BARI 0-0 - Vanzini scupa un'ottima occasione per il Bari calciando alle stelle

Il palo di Orlando ed il rigore negato a Schutz non modificano il giudizio (il Bari ha finito in 10...)

BARI: Mezzalana, Baccari, Panza; Mupo, Magnani, Buccione; Visentin, Catalano, Siciliano, Giannantonio, Vanni, Strampalao.

ROMA: Cudicini, Malatrasi, Ardizzone, Carpanesi, Losi, Anselmi; Orlando, Schutz, Sorzani, De Sisti, Leonardi.

ARBITRO: Rovetti. NOTE: Cielo coperto, campo in buone condizioni. Spettatori 40 mila circa di cui 12 mila paganti per un incasso di 3 milioni e 500 mila lire.

La Roma ha perso un'ottima occasione per migliorare la sua precaria posizione in classifica: l'ha persa un po' per sfortuna (vedi il palo di Orlando) e l'attacco di Schutz sul quale l'arbitro doveva dare il rigore al giallorosso, un po' per merito degli avversari che hanno strappato un punto per loro prezioso pur avendo finito il match con Giannantonio inutilizzato e con Vanni zoppicante.

Commento del lunedì

Espulsione per il Sud Africa

Alcuni mesi fa il CIO intimò al Comitato Olimpico del Sud Africa, pena l'esclusione dai Giochi Olimpici, di rivelare le sue...

Genoa sconfitto in casa

Da Pozzo cede al Bologna (2-0)

Haller (rigore) e Pascutti i marcatori

GENOVA: Da Pozzo, Sagnacco, Bruno, Colombo, Bassi, Rivara; Meroni, Fantaleoni, Piccini, Locatelli, Bieddi.

BOLOGNA: Negri, Furiantti, Pavinato; Tamburini, Janich, Fogli, Perani, Belgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

Genoa sconfitto in casa

Da Pozzo cede al Bologna (2-0)

Haller (rigore) e Pascutti i marcatori

GENOVA: Da Pozzo, Sagnacco, Bruno, Colombo, Bassi, Rivara; Meroni, Fantaleoni, Piccini, Locatelli, Bieddi.

BOLOGNA: Negri, Furiantti, Pavinato; Tamburini, Janich, Fogli, Perani, Belgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.



FIorentina-Lazio 1-0 - Petris mette a segno la rete della vittoria (Telefoto)

FIorentina: Albertosi; Robotti, Marchesi; Guarnacci, Gonnantini, Pirovano; Hamrin, Canella, Petris, Benaglia, Barzi.

LAZIO: Rocchi, Zanetti, Marzia; Governato, Pagni, Gasperi; Maraschi, Landoni, Galli, Giacomini, Morrone.

ARBITRO: Genzi di Trieste. NOTE: Giornata di sole, temperatura invernale, leggera foschia sul campo, calci d'angolo 5 a 3 per la Lazio. Ammoniti: Governato e Pagni. Spettatori: 22 mila circa (12.700 paganti) per un incasso pari a 1.713,50. Nella scorsa stagione alla 11. giornata l'incasso fu di L. 4.406,00.

Nebbia sul campionato

Rinviate 13 partite

Tra le altre Inter-Modena e Padova-Napoli - Invasione a Salerno

Giornata nera, quella di ieri, sui campi di calcio. Non è una battuta facile per i risultati e per altri sottili motivi sui quali possono sbizzarrirsi gli esperti.

SERIE A: Modena-Inter rinviata. SERIE B: Alessandria-Parma 1-1 sospesa al 15' della ripresa; Brescia-Lecce 0-0 sospesa al 35' della ripresa; Padova-Napoli 0-0 sospesa al 15' della ripresa; Venezia-Foggia 0-0 sospesa al 10' della ripresa.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 26. Diciottesima partita di campionato e settima sconfitta consecutiva della Lazio contro una Fiorentina che, per passare, ha dovuto attendere metà della partita.

Nebbia sul campionato

Rinviate 13 partite

Tra le altre Inter-Modena e Padova-Napoli - Invasione a Salerno

Giornata nera, quella di ieri, sui campi di calcio. Non è una battuta facile per i risultati e per altri sottili motivi sui quali possono sbizzarrirsi gli esperti.

SERIE A: Modena-Inter rinviata. SERIE B: Alessandria-Parma 1-1 sospesa al 15' della ripresa; Brescia-Lecce 0-0 sospesa al 35' della ripresa; Padova-Napoli 0-0 sospesa al 15' della ripresa; Venezia-Foggia 0-0 sospesa al 10' della ripresa.

Il campionato

Recupera la Juve? Serie A

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists match results and league standings for Serie A.

Serie B

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists match results and league standings for Serie B.

Serie C

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists match results and league standings for Serie C.

I risultati

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists match results and league standings for Serie D.

I risultati

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists match results and league standings for Serie D.

Così domenica

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists match results and league standings for Serie D.

totocalcio totip

Flavio Gasparini (Segue in ultima pagina)

Rodolfo Pagnini (Segue in ultima pagina)

Roberto Frosi (Segue in ultima pagina)

Loris Ciellini (Segue in ultima pagina)

